



Raphaël

**Facciamo
nascere
PICCOLE FOGLIE VERDI**

**VIVERE CON
PASSIONE**
LA PASSIONE DELL'UOMO

**La medicina
di Dio**





Raphaël

EDITORIALE | 3
Storpi a rovescio?
Angelo Onger

TEMPO DELLO SPIRITO | 4
Vivere con passione
la passione dell'uomo
Don Pierino Ferrari

La dignità della persona | 5
Don Dario Pedretti

EVENTI | 6
La medicina di Dio che si
prende cura del corpo e
dell'anima
Domenico Valtulini

SUORE MFVI | 9
Dalla Calabria con amore.
Per madre Giovanna

Concorso carismatico sul
messaggio di
madre Giovanna | 10

TESTIMONIANZE | 12
Martin Luter King "
Io ho un sogno"
Aselmo Palini

RAPHAËL | 14
Lo sguardo a ciò che è stato
per ripartire a progettare

I medici si presentano | 18

IL BANDO | 20
CurAttiva
Francesca Conchieri

AMICI E SENTINELLE | 22
Facciamo nascere piccole
foglie verdi
Cristina Gasparotti

Le manifestazioni | 23

Un gemellaggio
per moltiplicare il bene | 24

Le Sentinelle | 26

Aggiornamento
della solidarietà | 28



6



Contatti

AMBULATORI RAPHAËL
Clusane d'Iseo (Bs)
via don Pierino Ferrari, 5
tel. 030.9829136

Desenzano del Garda (Bs)
c/o Laudato Si -Viale Agello,1
tel. - 030.9969662

Calcinato (Bs)
via Vittorio Emanuele II
tel 030.9964200

**ASSISTENZA DOMICILIARE
INTEGRATA (ADI) E
CURE PALLIATIVE (UCP-DOM)**
Desenzano, c/o Laudato Si'
Viale Agello,1 - 333.4776005

**PALESTRA DI RIABILITAZIONE
E TERAPIE FISICHE**
Desenzano, c/o Laudato Si'
Viale Agello,1 - 030.9969662

Clusane d'Iseo (Bs)
via don Pierino Ferrari, 5
030.9829136

**PUNTO PRELIEVI
RAPHAËL CITYLAB**
Desenzano c/o Laudato Si'
Viale Agello,1 - 030.9969662

Calcinato (Bs)
via Vittorio Emanuele II
tel 030.9964200

Clusane d'Iseo (Bs)
via don Pierino Ferrari, 5
tel. 030.9829136

SITI INTERNET
www.ambulatoriraphael.it
[www.fondazioneLaudatoSi.it](http://www.fondazione LaudatoSi.it)
www.progettolaudatosi.it

STORPI A ROVESCIO?

Friedrich Wilhelm Nietzsche non gode di buona fama nella cultura dei cattolici e sono molte le ragioni che inducono ad accostarsi con cautela, se con sospetto, alle sue idee. Si tratta comunque di un grande pensatore che offre molti spunti di riflessione. Nella sua opera più conosciuta, "Così parlò Zarathustra", a un certo punto racconta del protagonista che esce dalla solitudine e ritorna tra gli uomini, ritrovandosi circondato da «una turba di storpi e di mendicanti» e ne descrive le caratteristiche. In particolare «... guardando con insistenza dissi infine a me stesso: "Ma codesto è un orecchio! Un orecchio grande quanto un uomo!". Guardai con attenzione ancora maggiore: e in verità sotto l'orecchio si agitava una cosa tanto piccola e misera, e debole da far pietà. E in verità l'orecchio enorme era posto sopra un tenue piccolo stelo, - ma lo stelo era un uomo. (...) Se non che il popolo mi disse che era un uomo, un grand'uomo, un uomo di genio. (...) Rimasi fermo nella mia opinione che fosse uno storpio a rovescio, che di tutto aveva troppo poco e solo di una cosa aveva di troppo» (parte seconda, *Della redenzione*).

Il libro è del 1885, ma siccome non c'è mai niente di veramente nuovo sotto il sole come sosteneva Qoelet, rappresenta con efficacia l'uomo a una dimensione, descritto quasi un secolo dopo (1964) da Herbert Marcuse.

Un'ulteriore sottolineatura può condurci all'immaginazione che l'enormità dell'orecchio può essere applicabile ad altri organi, per esempio all'occhio o alla bocca, anch'essi possono assumere proporzioni abnormi, tali da ridurre il resto del corpo umano a uno stelo. Gli effetti collaterali generati da questa condizione umana sono molteplici, ma impoveriscono innegabilmente l'uomo. Un orecchio troppo grande riduce la capacità di ascolto perché è invaso da tutti i rumori. Un occhio troppo grande può ampliare il panorama da godere eppure nascondere i particolari. Una bocca troppo grande può vomitare il peggio di quello che abbiamo dentro (secondo Gesù Cristo, il male viene da dentro).

Sapete che cos'è che mi ha suggerito questi pensieri? Una notizia. Una domenica del marzo scorso a Venezia, un uomo ha deciso di curiosare nell'appartamento del vicino che era chiuso da tempo immemore. Ha preso una torcia, è entrato, ha fatto qualche passo puntando la luce sul centro della stanza e si è trovato davanti un cadavere. Anzi una mummia. Erano i resti del prof. Lelio Baschetti, classe 1943, un docente di matematica in pensione. Accanto al cadavere, un portafogli, con la ricevuta di un prelievo bancario del settembre 2011 e 700 euro in contanti. Quella ricevuta è l'ultimo segno di vita. Dal che si è dedotto che il prof. Lelio è morto sette anni fa, giorno più giorno meno. Ha pure una sorella che abita a Venezia. È necessario dire che non erano in buoni rapporti?

Siamo storpi a rovescio. Abbiamo l'ipertrofia dell'orecchio perché ha cuffie e cellulari incorporati. Abbiamo occhi che vedono lontanissimo e non riconoscono chi passa accanto. Anzi, vive accanto. Abbiamo una bocca che può fare arrivare la nostra voce fino ai confini del mondo e non riesce a dire ciao. Siamo connessi 24h con tutto il mondo, ma ci servono sette anni per scoprire che il vicino è morto.

Siccome non si tratta di una favola, non serve la morale. Serve recuperare il senso della vita in tutto ciò che è essenziale e in una dimensione molteplice, cioè inclusiva e non esclusiva.

VIVERE CON PASSIONE

LA PASSIONE DELL'UOMO

Una comunità di vita vuole e deve essere una "minuscola Chiesa". Se la comunità è la Chiesa, non può non essere "espressiva". Quando si fa Chiesa, si esprime visibilmente, attraverso degli autentici segni, l'incontro con Dio-Amore, con Dio-Trinità.

Qual è l'espressione più "vistosa" della Chiesa? È quella d'essere comunità-comunione.

L'uomo glorifica Dio quando entra in comunione con i suoi simili, in una forma permanente. La persona umana riesce a salvarsi soltanto quando fa "comunità". La Trinità è la fonte, da cui sgorga questa espressione e la comunione dei Santi ne è il risultato metastorico finale. L'efficacia della Chiesa non consiste nell'avere tanto potere, ma nel riuscire a realizzare una vera comunione.

La comunità non è una realtà perfetta, ma peregrinante verso la perfezione, che è Gesù Cristo. Non possiamo considerare la nostra comunità già tanto espressiva, da non aver bisogno di migliorarci e di migliorarla. Qui sta il lavoro di ciascuno di noi: portare la comunità verso il meglio, che è una vera e più reale conoscenza di Gesù Cristo. È qui che la comunità deve considerarsi "penitente", in stato di continua purificazione.

Chi è responsabile della comunità ha il compito di stimolare e promuovere i singoli e la comunità ad una più intima configurazione a Gesù Cristo e, nello stesso tempo, di portare i singoli e la comunità ad esprimersi originalmente, cioè, a tradurre nella storia il progetto che Dio ha sui singoli e sulla comunità.

Il cammino penitenziale della comunità è costituito anche dalle debolezze e dalle conseguenti delusioni che ciascuno di noi e la stessa comunità provocano, mentre si esprimono.

Chi ama cammina anche quando vi è la tene-

bra. Chi ama non si isola perché la comunione è faticosa. Chi ama persevera nell'amore, anche quando la tentazione lo spinge a lasciar perdere il faticoso incedere. Chi ama si dona anche a chi non ricambia l'amore con altrettanto amore, anche a chi è ingrato e dimentica il bene ricevuto.

Nonostante la nostra originalità, dobbiamo coniugarci con gli altri, in una convivenza, generatrice di pace. La solidarietà e, ancor più, l'amicizia, costituiscono le più esaltanti esperienze della vita di una persona.

Se dovessimo cercare il movente che spinge la comunità al suo progresso, dovremmo dire che è la "passione dell'uomo", la passione nel senso del suo "patire con", della sua "crocifissione per": ai piedi della croce stavano Maria e gli amici di Gesù in atteggiamento di pietà, di amore, con la passione nel cuore, con la passione per la "passione dell'uomo".

Don Pierino Ferrari



LA DIGNITÀ DELLA PERSONA CREATURA DI DIO

Qualche settimana prima della morte di don Pierino, all'ombra del grande albero nel giardino della casa Refidim a Clusane, ho assistito a un breve colloquio con una persona giovane che stava chiedendo luce sul valore dell'uomo. Don Pierino quasi dettò questa frase che venne appuntata subito su un foglio: "La dignità non viene all'uomo dai grandi gesti che egli possa compiere di potere, di forza, di cultura, neppure a volte di bontà, né dalla condizione sociale. La dignità all'uomo viene da Gesù Cristo". Fu questa la frase che aprì per circa due anni lo spettacolo-musical "Missione Possibile", realizzato da alcune giovani sentinelle del Laudato Sì'. Quella frase è stata per me una significativa chiave di lettura per

cogliere la preziosità della vita in un contesto sociale e culturale dove si ritiene valida solo l'esistenza di chi diventa famoso o ha caratteristiche di bellezza, intelligenza, perfezione, scaltrezza...

Quando mettiamo in evidenza il dono straordinario che è ogni persona, non solo ci avviciniamo tra di noi, ma ci avviciniamo a Dio con gratitudine

La vicinanza ai "piccoli" vissuta da don Pierino è la testimonianza concreta della mentalità di Dio. «Chi accoglie uno solo di questi bambini nel mio nome, accoglie me» (Mc. 9,36) ci dice Gesù. E "Il più piccolo fra tutti voi, questi è grande" (Lc. 9,48).

La dignità dell'uomo consiste quindi nell'essere creatura di Dio e, per un cristiano, di più: essere figlio di Dio. Gesù attraverso la sua Chiesa continua a difendere la dignità dell'uomo perché protegge la vita, la quale non è un diritto, ma è un dono. Quando mettiamo in evidenza il dono straordinario che è ogni persona, non solo ci avviciniamo tra di noi, ma ci avviciniamo a Dio con gratitudine. Ogni persona vale perché è voluta e amata da Dio. "Ogni uomo vale", è stata per anni anche una delle canzoni più amate da don Pierino proposte nelle oltre 250 edizioni di "Messaggi in musica".

Addirittura, in un atteggiamento di fede potremmo dire che i "piccoli" valgono di più perché più vicini al Cielo. "Guardatevi dal disprezzare uno solo di questi piccoli, perché vi dico che i loro angeli nel cielo vedono sempre la faccia del Padre mio che è nei cieli" (Mt. 18,10). A tutti noi, coinvolti nel compito di curare i malati, la gioia di difendere sempre i più deboli. Il Laudato Sì' è anche questo. Buona missione a tutti.

Don Dario Pedretti



La festa provinciale Amici di Raphaël

LA MEDICINA DI DIO CHE SI PRENDE CURA DEL CORPO E DELL'ANIMA

Quest'anno la festa provinciale degli Amici di Raphaël si è tenuta a Orzivecchi, in un clima di grande afflato e partecipazione. Si è rinnovato il richiamo all'eredità di don Pierino sottolineando in particolare la corresponsabilità per costruire la "civiltà dell'amore".

Risale a giugno 1989 la prima festa provinciale di Raphaël, celebrata a Montichiari. In quell'occasione don Pierino disse fra l'altro: "Raphaël non è soltanto lotta contro il cancro che colpisce i corpi, ma è altresì un impegno a elevare l'uomo in tutto ciò che lo rende più uomo, così da iniettare nella nostra società una sorta di farmaco simile a quel fiele di pesce, usato dall'angelo Raffaele per togliere la cecità al vecchio Tobì". Nel segno di quelle parole tutti gli amici si sono ritrovati quest'anno all'appuntamento presso l'oratorio di San Germano e nella chiesa parrocchiale dei Santi Pietro e Paolo di Orzivecchi. Alle ore 10 l'oratorio si è riempito di sentinelle, associati, simpatizzanti e abitanti del paese. Qui era stato allestito un piccolo rinfresco di accoglienza; successivamente hanno preso la parola i primi cittadini di Orzivecchi (Marco Paderno), Pompiano (Serafino Bertuletti) e Orzinuovi (Andrea Ratti). Quest'ultimo, che ricopre anche la carica di vicepresidente della provincia di Brescia, ha portato i saluti della Giunta provinciale e del presidente Mottinelli. È stata gradita anche la partecipazione dell'europarlamentare

Lara Comi, che si è mostrata sensibile ai temi cari a don Pierino.

In seguito è partita, al suono di "Noi vogliam Dio", la processione con la banda musicale di Borgo San Giacomo verso la parrocchiale. Dietro alla banda si dispiegavano le decine di labari degli Amici di Raphaël accorsi da tutta la provincia e anche da più lontano. La Santa Messa della solennità di Pentecoste è stata celebrata da don Dario Pedretti, il quale ha ricordato nella omelia lo spirito di servizio che ha animato don Pierino che invitava a mettersi in gioco in prima persona per i dimenticati e i bisognosi. Sosteneva che è utopico pensare di risolvere i problemi, che assillano l'umanità, affermando: "Tocca al Comune, tocca alla Regione, tocca allo Stato". Bisogna invece pensare che "tocca a me". Il "tocca anche a me" che urgeva nello spirito di don Pierino era legato alla fede incarnata perché "l'uomo di fede non è un alienato dalla società, anzi s'incarna nella storia, di cui è attore e spettatore, perché la fede, mentre gli rivela il mistero di Dio, gli svela anche il volto dell'uomo e quanto l'uomo può e deve fare nella



vita". Don Dario ha ricordato che la forza dell'impegno di tutti e di ciascuno è importante, ma che ogni risultato è opera di Dio. Alla fine della celebrazione si è ricomposta la processione con la banda e si è fatto ritorno all'oratorio, dove uno stuolo di validi volontari ha preparato un pranzo a base di casoncelli, spiedo e polenta. Circa 300 persone hanno desinato insieme in allegria e in clima di festa; in seguito si è svolta una pesca di beneficenza (in premio l'ambitissima bambola Gioiosa) e una tombolata, il tutto intervallato da canti eseguiti dal gruppo musicale "Missione possibile" di Zocco di Erbusco. C'è stato anche il momento delle testimonianze. Presentati da Luciano Gatti sono intervenuti dal palco: don Dario

Pedretti che ha rinnovato l'invito a sostenere le opere di don Pierino, per realizzare i suoi progetti; il presidente di Raphaël, Roberto Marcelli che ha aggiornato circa le attività in atto al Laudato Si' e i progetti in cantiere, in particolare ha annunciato l'imminente apertura a Desenzano delle prestazioni specialistiche con l'accreditamento del servizio pubblico; il presidente degli Amici di Raphaël, Bruno Bonfiglio, che ha ringraziato



Fotografie: nella pagina accanto foto di gruppo; qui in alto da sinistra, in senso orario: il banco delle autorità durante la celebrazione della messa e il coro che ha animato la messa; Serafino Valtulini di Orzivecchi capogruppo degli amici di Raphael e promotore della festa; don Dario Pedretti presidente Fondazione Laudato Si'; Roberto Marcelli, presidente della Cooperativa Raphaël; Bruno Bonfiglio presidente degli Amici di Raphaël; don Giuseppe Albini, parroco di Orzivecchi.

le sentinelle per la generosità con cui promuovono e realizzano molteplici iniziative, richiamando le figure di Marta e Maria per evidenziare l'importanza sia del fare che dell'essere, mettendosi in ascolto della parola di Dio, infine Francesca Conchieri che ha illustrato le caratteristiche del bando CurAttiva portato avanti da alcune opere di don Piero. Il pomeriggio di festa si è concluso con qualche trucco di magia eseguito da don Dario. La manifestazione, grazie anche alla clemenza metereologica, si è svolta nel migliore dei modi, la comunità di Orzivecchi è stata onorata di poterla ospitare. Un ringraziamento speciale va ai volontari che hanno reso possibile lo svolgimento della festa, al parroco don Giuseppe Albini e all'Amministrazione comunale: tutti hanno mostrato la massima disponibilità e cordialità nell'accogliere la manifestazione.

Domenico Valtulini



Nelle foto alcuni momenti della festa provinciale. In particolare qui sotto il gruppo dei volontari che hanno "servito" la festa con generosità, ripagati in parte anche dalle magie di don Dario.



DALLA CALABRIA CON AMORE. PER MADRE GIOVANNA



Le suore Missionarie Francescane del Verbo Incarnato hanno nella regione Calabria uno dei punti di riferimento importanti della vita e della storia della Congregazione. Infatti il nuovo istituto è nato nel 1930 a Reggio Emilia, città della fondatrice madre Giovanna, ma la prima comunità delle suore si è concretizzata a Motta Filocastro, una frazione del Comune di Limbadi oggi provincia di Vibo Valentia, allora di Catanzaro. Madre Giovanna nei suoi appunti biografici raccolti nella "Storia piccolissima" ha scritto: «Dopo un anno preciso, saturo di sofferenze, di attese, di offerte, di preghiere, di passi, di sondaggi..., il 10 dicembre 1930 le prime tre: (madre Paola, suor Magdala e suor Luisa) partivano per la prima Casa in Calabria, a Motta Filocastro. (...) Nonostante il mio ardente desiderio di buttarmi alla missione, fra quelle poverissime popolazioni, doveti sacrificarmi per assistere i miei vecchi Genitori». Lei stessa inizierà la sua vita religiosa in Ca-

labria, il 6 giugno. L'accoglienza popolare fu enorme; l'accoglienza familiare fu commovente. Lode al Signore!». Recentemente abbiamo avuto occasione di incontrare un testimone di quegli eventi, il signor Francesco "Ciccio" Biasi, oggi 95enne. A quei tempi era un bambino ma con una buona memoria perché ricorda i nomi delle prime tre suore e ricorda l'entusiasmo con cui i suoi concittadini accolsero le religiose. Centinaia di mottesesi incontrarono nella piazza che introduce al paese (e che oggi è a loro intitolata). Nonno Ciccio ricorda il bene compiuto dalle religiose tuttora presenti a Motta. Una pubblicazione di storia locale informa che «La casa delle suore è stata sempre un preciso punto di riferimento dei mottesesi poveri e sofferenti. Nell'ultimo conflitto mondiale l'opera delle benemerite suore si è rivelata provvidenziale e consolatrice». Nel 1930 abitarono nella canonica mentre il parroco trovò ospitalità altrove.

Ma secondo il citato racconto storico si trattava di "un tugurio quasi caverna". Attualmente il "tugurio" è stato trasformato in un moderno edificio a due piani adibito a scuola materna, frequentata da bambini che provengono anche da località vicine. Nella prima metà del secolo scorso contava più di duemila abitanti, oggi ridotti a 200 circa, ma non ha mai smesso di rivendicare il desiderio di riavere l'autonomia comunale, tanto che nel tempo si è creato anche un movimento separatista. Nel 2002 come atto di sensibilità e di doverosa attenzione verso la comunità il sindaco Pantaleone Sergi ha deciso di convocare il Consiglio Comunale nella storica frazione per la prima volta dopo 173 anni. E la seduta si è svolta nella sala della scuola gestita dalle Suore Missionarie del Verbo Incarnato. Oggi in Calabria le religiose hanno un'altra comunità a Lamezia Terme. E a ennesima conferma dell'empatia fra calabresi e il carisma di madre Giovanna, a Lamezia è nato il primo gruppo dei Ma.Gi (che sta appunto per Madre Giovanna), che si stanno diffondendo su tutto il territorio nazionale. La prossima assemblea nazionale dei Ma.Gi si terrà a fine luglio ad Assisi.

A. O.



In alto nonno Ciccio e qui sotto uno sguardo panoramico su Motta Filocastro

Concorso carismatico

IL MESSAGGIO DI Madre Giovanna PER NOI QUI OGGI

Madre Giovanna è stata una grande comunicatrice del suo tempo! Lo spazio comunicativo che preferiva era l'incontro diretto là dove la gente consumava la sua quotidianità (la casa, la strada, la scuola, la fabbrica e altro), e la modalità scelta era il semplice e misterioso "tu x tu"!

A TU PER TU: desideriamo condividere con tutta la grande famiglia degli amici di Raphaël e delle Sentinelle del Laudato Sì' un concorso per approfondire il carisma che lo Spirito Santo ha regalato a madre Giovanna, a quanti fanno parte della famiglia carismatica e non solo.

DESTINATARI: tutti (bambini, giovani, adulti), fraternità, gruppi, comunità, che desiderano conoscere un po' di più questa piccola grande donna e il suo dono per questo nostro mondo.

MOTIVAZIONI: il carisma che madre Giovanna ha ricevuto in dono da Dio e che noi custodiamo, ha qualcosa di speciale da dire, "oggi", a tutti noi che viviamo in un mondo sempre più digitale. Un fenomeno che va ol-

tre le frontiere e le nazioni: Angola, Bolivia, Brasile, Italia, Turchia, Uruguay. Secondo una ricerca (AppAnnie.com), soltanto all'uso delle applicazioni digitali ogni anno dedichiamo un mese della nostra vita. Due ore al giorno, 730 ore l'anno. Cioè 30,4 giorni siamo attaccati alle app. Nell'ultimo anno gli utenti Internet nel mondo sono cresciuti del 10% (pari a 354 milioni di persone in più) e gli iscritti ai social network sono aumentati del 21% (482 milioni in più). La metà del Pianeta è connessa a Internet. E il 43% della popolazione usa un telefonino per navigare, chattare o andare sui social, soprattutto Facebook (G. Rancilio, Avvenire, 27 gennaio 2018).

In questa virtuale arena comunicativa entra in gioco madre Giovanna che, condividendo il suo Dono con noi, ci provoca alla riflessione, soprattutto per quanto riguarda la nostra modalità di essere in relazione, di avvicinarci agli altri, di rapportarsi. Il suo carisma, perché "comunichi" a noi oggi, va preso in mano, approfondito, "ruminato", "aggiornato", e questo

esercizio ha bisogno della partecipazione attiva di tutti coloro che desiderano mettersi alla scuola di questa Sorella maggiore in umanità e comunicazione. Siamo certe che la condivisione farà scattare contributi inediti e nuove sinergie perché il carisma di Madre Giovanna continui a indicare la strada per arrivare a Gesù Verbo Incarnato.



REGOLE DEL CONCORSO

a. Tempo:

il concorso è iniziato a Pasqua e termina il 10 novembre 2018.

b. Tema:

partendo da un testo specifico (allegato) vi invitiamo ad approfondire la vita di madre Giovanna e il carisma a lei affidato.

c. Modalità di partecipazione:

ogni gruppo/persona, secondo il proprio talento, può esprimere la sua attualizzazione scegliendo una delle aree suggerite oppure liberare la creatività in altre aree.

- DISEGNO
- FOTOGRAFIA
- LETTERATURA (poesia, favola, eccetera).

Il contributo deve essere inedito.

d. Modalità e termini di consegna:

dopo l'approfondimento e l'elaborazione spedire il lavoro, con relativa spiegazione, alla Commissione Causa di Beatificazione, entro il 10 novembre 2018, a Suore MFVI, via Sant'Apollinare 2 - Fiesole 50014 FI - oppure all'indirizzo mail: casamadre@smfvi.org

e. Premio (per Italia):

un weekend ad Assisi, via Madonna dell'Ulivo, 38.

TESTO ISPIRAZIONALE

1. Per adulti

«Ora, mi si permetta di affermare, in cristallina sincerità e umiltà, che tutto quello che è scritto, fino al tempo in cui sono entrata definitivamente in Religione, è stato mosso unicamente dal desiderio di far conoscere lo spirito che mi è animata all'inizio della Congregazione, e perché serva di binario alle Figlie tutte, sino al tempo che Dio vorrà!! Consacrata al mistero del Verbo Incarnato non è voluto, e non voglio altro, che andare verso un mondo che occorre salvare, rivelando agli uomini la bontà di Dio, soprattutto con l'esempio, di quella donazione caritativa che diffonde il profumo di Lui! È mia sola ansia scendere, come Lui, tra gli uomini, per incontrare ciò che è perduto, e ciò che deve essere salvato. Servirsi di tutti i mezzi, cogliere tutte le occasioni, superare tutte le distanze, valicare anche gli abissi e le montagne, pur di moltiplicare gli incontri e i contatti con le anime di ogni idea e di ogni classe sociale, prediligendo, come Gesù, i poveri, i sofferenti, gli abbandonati, e i peccatori! Sincronizzare la vita religiosa con l'evoluzione dei tempi è mio dovere, e lo raccomando alla Congregazione in cammino. Con modo disinvolto, sostanziale, non formalistico, incontrare tutti con la più grande cordialità e apertura, per tutti attrarre al Signore. Penetrare nelle Famiglie di qualsiasi ambiente, per recarvi delicatamente il soccorso e la luce, assistendo con generosità ammalati e moribondi. Sostenere i dubbiosi, sollevare gli oppressi, consolare gli affranti, calcolando in ogni individuo bisogno l'infinito valore dell'anima, è per me sacrosanto impegno della Missionaria del Verbo Incarnato; tenendo presente sempre che un'anima sola vale più di tutto il creato! Con le aperture mirabili del Concilio Vaticano II, che è come la nuova pista divina, del nostro andare, le mie Figlie devono tenersi aperte a tutte le Opere, quali "donne forti" ancorate dalla "Carità del Vangelo" e adorne del genuino spirito francescano di semplicità, di povertà, di ardore, di cordialità e perfetta letizia. Quest'ultimo, deve costituire il loro onore e la loro gloria! Francescane, o morte! Lo ripeto con enfasi, essendo questo il mio motto segreto di marcia d'anima! E così sia!».

(da "Storia piccolissima. Germi di Unità d'amore" - Appunti autobiografici di madre Giovanna - pagg. 175-76)

2. Per bambini:

Sito web: www.francescaneverbo.com - "Una piccola grande donna"

Cinquant'anni fa l'assassinio a Memphis del pastore battista protagonista di una incisiva lotta non-violenta contro le discriminazioni razziali. Un peccato mortale che infetta ancora il mondo



MARTIN LUTHER KING "IO HO UN SOGNO"

Il 4 aprile 1968 il reverendo statunitense Martin Luther King Jr. venne ucciso con un colpo di fucile mentre era sul balcone di un motel di Memphis, in Tennessee (USA). Martin Luther King era il principale leader della lotta contro la discriminazione razziale negli Stati Uniti e per questo aveva ottenuto il Premio Nobel per la Pace nel 1964.

Chi era Martin Luther King

Martin Luther King nasce da una famiglia di pastori della Chiesa battista il 15 gennaio 1929 ad Atlanta, in Georgia, nel profondo sud degli Stati Uniti, dove il razzismo è estremamente

radicato. Il piccolo Martin si rende presto conto che il colore della sua pelle rappresenta un ostacolo apparentemente insormontabile. Presa coscienza di questa inaccettabile discriminazione, si dedica anima e corpo allo studio, laureandosi in filosofia e diventando anch'egli pastore, per poi iniziare la pacifica battaglia contro la segregazione razziale.

La lotta nonviolenta

King ammira la figura del Mahatma Gandhi e la sua dottrina della non-violenza, basata sul rifiuto dell'uso della violenza fisica nella lotta per raggiungere

obiettivi sociali o cambiamenti politici. Quando nel 1955 Rosa Parks, sarta e attivista di colore, viene arrestata perché si era rifiutata di cedere il posto a un bianco su un autobus, Martin Luther King decide che non è più possibile sopportare in silenzio l'ingiustizia. Guida dunque una massiccia campagna di boicottaggio da parte di tutti gli afroamericani nei confronti dei mezzi pubblici locali. Il boicottaggio si protrae per ben 382 giorni, con una rilevante eco mediatica, e si conclude con un'importante vittoria: nel 1956 la Corte Suprema degli Stati Uniti stabilisce infatti l'inco-



stituzionalità delle leggi sulla segregazione sui mezzi di trasporto.

Leader della protesta contro l'apartheid

Martin Luther King diventa in breve il leader del movimento per i diritti degli afroamericani. Con la sua nuova fama arrivano minacce di morte, intimidazioni, arresti e tentativi di omicidio, ma prosegue la sua battaglia. Insieme ad altri, fonda la "Southern Christian Leadership Conference" (SCLC), un'organizzazione con lo scopo di coordinare e dare una piattaforma unitaria al movimento per i diritti dei neri, fino ad allora disgregato tra le comunità religiose delle varie città. M.L.King viene eletto capo della SCLC e negli anni successivi riesce a espandere la sua protesta nel resto degli Stati Uniti, incontrando prima il presidente Dwight Eisenhower e

poi John F. Kennedy, organizzando marce a Washington e finendo sulla copertina del Time. Per raggiungere la parificazione dei diritti per la comunità nera, Martin Luther King adotta la strategia della disobbedienza civile nei confronti delle leggi ritenute discriminatorie, accettandone le conseguenze penali. Viene così arrestato più volte durante sit-in pacifici e manifestazioni.

I have a dream

Il discorso più famoso di Martin Luther King, che contiene la celebre frase "I have a dream" (lo ho un sogno), lo pronuncia a Washington il 28 agosto 1963, in occasione di una grande manifestazione per i diritti civili, davanti ad una folla di 250mila persone. Nel suo appassionato intervento King chiede semplicemente giustizia e uguaglianza e sogna che i suoi quattro bambini vivano un giorno in una nazione dove non saranno giudicati per il colore della pelle, ma per il loro valore umano. "Sogno che sulle rosse colline della Georgia i figli degli antichi schiavi e degli schiavisti possano sedere insieme al tavolo della fratellanza. Sogno che lo Stato del Mississippi, rigonfio d'oppressione e di brutalità, sia trasformato in terra di libertà e di giustizia. Sogno che un giorno l'Alabama sia trasformato in uno Stato dove bambine e bambini neri potranno dare la mano a bambine e bambini bianchi, e camminare insieme come fratelli e sorelle". Finalmente il 10 febbraio 1964

viene approvato dal Congresso americano il "Civil rights act", la legge per i diritti civili che abolisce la discriminazione nei servizi pubblici di ogni genere, alberghi e motel, ristoranti e stadi, teatri, biblioteche pubbliche, nel lavoro e nei sindacati dei lavoratori.

L'assassinio a Memphis

Martin Luther King diventa un punto di riferimento per un'intera comunità, la sua notorietà è in costante crescita ed è ormai il simbolo indiscutibile della lotta per i diritti civili. Proprio per questo diventa il bersaglio di minacce d'ogni genere. Il 30 giugno un attentato dinamitardo gli distrugge la casa, senza conseguenze per la sua famiglia. Il 4 aprile 1968 a Memphis, Tennessee, Martin Luther King viene ucciso da un colpo di fucile di grosso calibro poco prima di andare a un incontro in una chiesa locale. Il giorno prima dell'assassinio, M. L. King ha detto: «Sono stato in cima alla montagna. E non mi importa. Come tutti, vorrei vivere una vita lunga. La longevità ha la sua importanza. Ma non mi interessa ora, voglio fare il volere di Dio. E Lui mi ha permesso di salire in cima alla montagna. E ho guardato giù, e ho visto la terra promessa. Potrei non arrivarci con voi. Ma voglio che sappiate stasera che noi, come popolo, arriveremo alla terra promessa. Sono così felice stasera. Non sono preoccupato di niente. Non temo nessun uomo».

Anselmo Palini

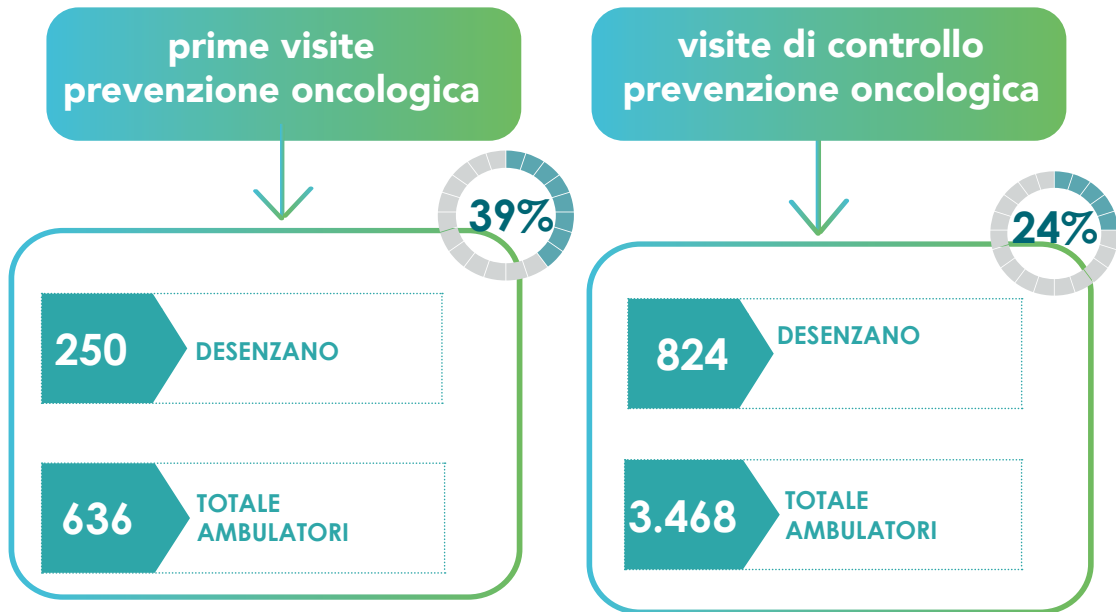
LO SGUARDO A CIÒ CHE È STATO PER RIPARTIRE A PROGETTARE

Venerdì 18 maggio si è riunita a Clusane l'assemblea della cooperativa Raphaël, per l'esame e l'approvazione della decima edizione del bilancio sociale della cooperativa stessa. Nell'occasione il Presidente ha sottolineato, fra l'altro: «Abbiamo imparato, ogni anno sempre più, e in massima parte nell'anno appena trascorso, che per inverare la propria missione non è sufficiente ripetere uno schema consolidato. Perché il vero progresso è tale solo in relazione alla realtà concreta, la quale muta, evolve, non è mai uguale a se stessa. Abbiamo imparato, e molto ancora apprenderemo (e speriamo di non arrivare mai all'illusione di non aver più nulla da assimilare!) che il vissuto non è necessariamente vincolo alla ripetizione, ma trampolino esperienziale che deve allargare vedute e spostare orizzonti. Questa l'eredità che ogni realtà nata, come la nostra, da una visione profetica ha da raccogliere». L'eredità che don Pierino ci ha lasciato si può riassumere in questa espressione: «Vivere responsabilità giuridiche che hanno un lievito, che hanno delle ali che ci portano oltre, oltre il visibile, oltre l'attendibile razionalmente». L'apertura degli spazi ambulatoriali del Laudato Sì' a Desenzano del Garda, si pone in questo contesto come fulcro simbolico di tante attese, sacrifici e speranze, catalizzatore e svelatore di generosità, impegno ed entusiasmo, ma anche di criticità e difficoltà. Dalle quali ripartire a progettare. In queste pagine è presentato un estratto del bilancio con infografiche illustrative del 2017.

I progetti della Cooperativa per il 2018

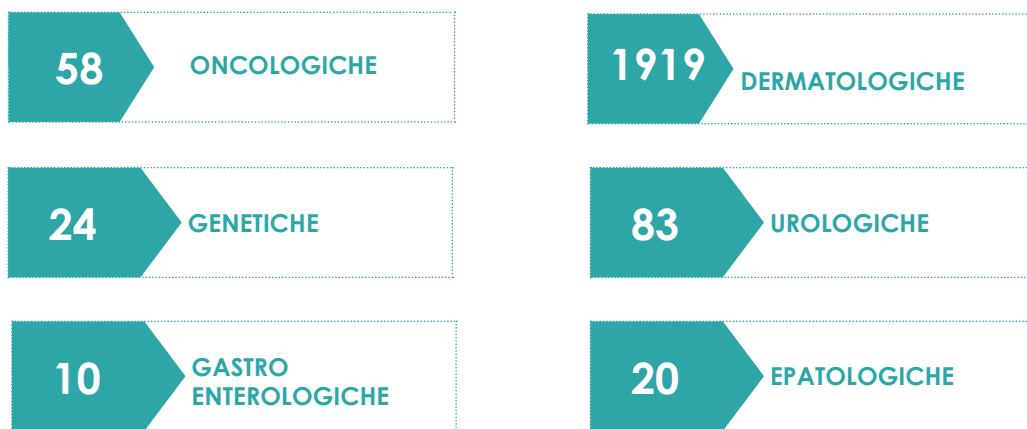


Visite di prevenzione oncologica

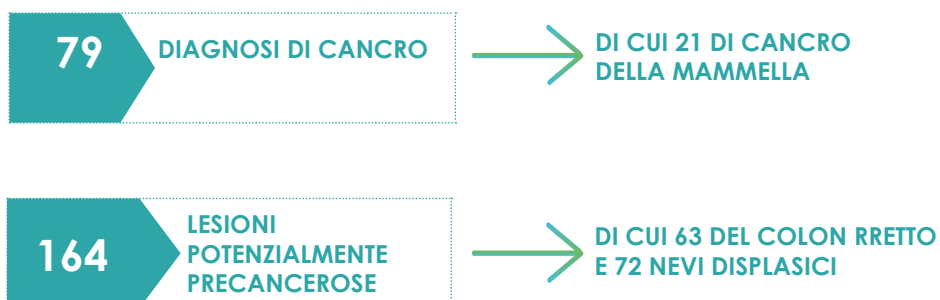


Visite di secondo livello totale 2.720

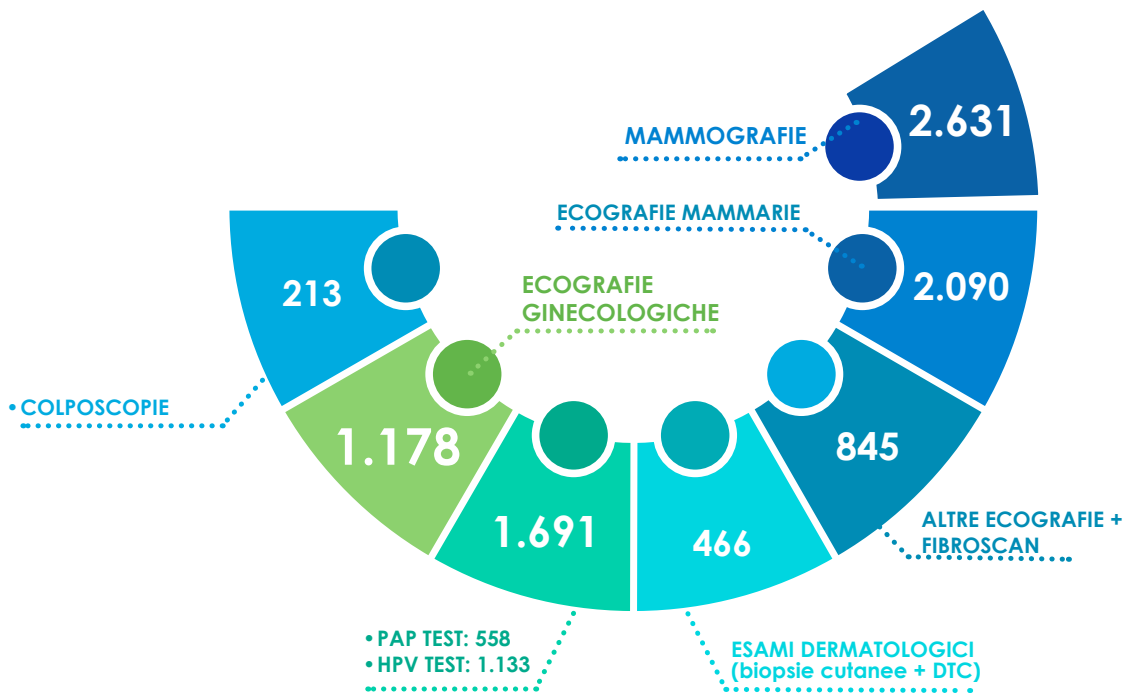
LE PRINCIPALI:



Diagnosi oncologiche



Esami diagnostici



ADI

Profili	121	869	281	1271
Continuativo	187	8046	4635	12868
Occasionale	1	171	30	202
Cure palliative		74	14	88
TOT.	309	9.160	4.960	14.429

	10	11	12	TOT
Profili	1	12	5	18
Continuativo	4	197	131	332
Occasionale		72	24	96
Cure palliative			1	1
TOT.	5	281	161	447



Prestazioni riabilitative

Visite ortopediche	4	4	100%
Infiltrazioni	14	14	100%
Bendaggio per edema	39	39	100%
Kinesiterapia segmentaria	456	903	50%
Consulenza - valutazione funzionale	38	40	95%
Ginnastica di gruppo per anziani	112	112	100%
Ionoforesi	10	28	36%
Laserterapia	74	184	40%
Linfodrenaggio con bendaggio	22	28	79%
Linfodrenaggio semplice	25	31	81%
Massoterapia distrettuale	26	108	24%
Pressoterapia	21	21	100%
Rieducazione neuromotoria	5	6	83%
Terapia combinata linfedema	22	22	100%
Tecar terapia	33	33	100%
Tens	47	57	82%
Ultrasuono a massaggio	135	195	69%





Raphaël

I MEDICI SI PRESENTANO



dr. Vittorio Corsetti
Responsabile Unità operativa Prevenzione

Laureato in medicina e chirurgia presso l'università di Brescia nel 1991; lavora dal 1995 a Raphaël, con una formazione specifica dedicata alla prevenzione e diagnosi precoce oncologica. Ha conseguito il diploma nazionale SIUMB di ecografia clinica, con un particolare interesse per l'ecografia senologica. Ha conseguito inoltre nel 2004 la specializzazione in fisiopatologia e terapia del dolore presso l'università di Verona, dove ha frequentato anche il corso di perfezionamento in cure palliative.



dr.ssa Aurora Ferrari
Referente correlazione tra dieta e cancro

Laureata in medicina e chirurgia presso l'università di Brescia nel 1984; lavora a Raphaël dal 1986, anno di apertura del primo ambulatorio. Ha conseguito il diploma nazionale SIUMB di ecografia clinica nel 1995, e il master in nutrizione clinica presso l'università di Brescia nel 2016. Si occupa in particolare di ecografia senologica ed è referente del gruppo per gli aspetti che riguardano la correlazione tra dieta e cancro.



dr.ssa Annalisa Paris
Una lunga esperienza nel settore della prevenzione

Laureata in medicina e chirurgia presso l'Università di Brescia nel 1984. lavora dal 1986 a Raphaël, di cui è stata uno dei medici fondatori. Contribuisce alla crescita del gruppo con la sua lunga esperienza nel campo della prevenzione e del follow-up oncologico.



dr. Marco Ghirardi

Referente correlazione attività fisica e cancro

Laureato in medicina e chirurgia presso l'Università di Brescia nel 2001, anno in cui ha iniziato la sua collaborazione con gli Ambulatori Raphaël. Ha conseguito il diploma nazionale SIUMB di Ecografia Clinica nel 2003; si occupa in particolare di ecografia senologica. Ha conseguito inoltre il master universitario di II° livello in Senologia presso l'Università degli Studi di Verona nel 2006. È medico esperto in omeopatia, omeopatia e discipline integrate, e referente del gruppo per gli aspetti che riguardano la correlazione tra attività fisica e cancro.



dr.ssa Michela Speziani

Responsabile servizio Oncogenetica

Laureata in medicina e chirurgia presso l'Università di Brescia nel 2003; lavora dal 2007 a Raphaël. Specialista in genetica medica presso l'Università di Brescia, si occupa in particolare di rischio genetico e familiare di cancro, ed è la Responsabile del servizio di oncogenetica dei nostri ambulatori. Nel 2017 ha conseguito il master di I° livello in Cure palliative presso l'Università degli Studi di Milano.



dr. ssa Chiara Mattanza

Area geriatria e prevenzione oncologica

Laureata in medicina e chirurgia presso l'Università di Brescia nel 2005; lavora dal 2014 a Raphaël. Specialista in geriatria presso l'Università cattolica del Sacro Cuore-Policlinico Gemelli- Roma, applica ora le sue conoscenze geriatriche in ambito di prevenzione oncologica.



dr.ssa Ilaria Smussi

Specialista in radioterapia

Laureata in medicina e chirurgia presso l'Università di Brescia nel 2006. Ha conseguito presso la stessa Università la specializzazione in radioterapia nel 2010. Dopo 5 anni di attività presso un servizio ospedaliero di radioterapia e radiochirurgia, lavora a Raphaël dal 2017 portando al gruppo la competenza acquisita nel contatto quotidiano con i malati in trattamento e in follow-up.

CurAttiva UNA PIATTAFORMA PER E SUL VOLONTARIATO

Vorrei proporvi di entrare in questo progetto condividendo alcune riflessioni. Spero riescano a spiegare i problemi e le preoccupazioni, le soluzioni e le speranze che ne hanno animato la nascita. Cos'è un volontario? Lo dice la parola stessa, è un essere umano che compie un atto di volontà. Può sembrare banale ma non lo è, perché il suo atto è gratuito e facendo qualcosa senza che vi sia un ritorno materiale, la volontà della persona si esprime in tutta la sua libertà. Ma qualcosa di gratuito, se ci pensiamo bene, non lo si può mai fare per se stessi! Fare qualcosa di gratuito vuol dire per forza fare qualcosa per l'altro.



Il progetto è stato co-progettato con tutte le opere di don Piero e i consigli delle Suore Francescane del Verbo Incarnato. CurAttiva è stata premiata come progetto ammesso a finanziamento, fra 219 proposte, dal Centro Servizi del Volontariato e Regione Lombardia, all'interno del bando "Volontariato 2018".

Parlare di gratuità fa pensare a qualcosa di un po' eccezionale, che non capita sempre. Però "gratuito" si dice anche di qualcosa che viene fatto senza che ce ne sia bisogno. Che senso avrebbe fare qualcosa che l'altro non desidera? O di cui non ha bisogno? Dovremo chiederci in che modo la nostra azione può aiutare lui, o lei. Dunque il volontario è colui che fa, per il prossimo, volontariamente e gratuitamente, ciò di cui c'è bisogno.

Bene, per ora abbiamo così collezionato alcuni capisaldi: la volontà dell'individuo, la sua libertà di scelta e la sua capacità di discernimento tra giusto, utile e sbagliato. Eppure così è ancora molto difficile capire cosa muova una persona a scegliere di diventare un volontario. Il pensiero non basta, un ragionamento per quanto convincente non riuscirà mai a restituire cos'è un'esperienza di servizio accanto alla fragilità, al bisogno, alla sofferenza. Per farlo bisogna avere il coraggio di esprimere una parola che è sempre più difficile da usare pubblicamente; tanto più difficile quanto più si riempie di significati. Don Pierino Ferrari non la temeva e ha saputo riassumere tutto questo in una considerazione sintetica, chiara e forte: "Il volontario è colui che, per amore,(...) s'impegna a fare la cosa giusta al momento giusto". Dopo don Pierino magari le mie considerazioni iniziali possono sembrare inutili. Eppure se una persona non ha mai vissuto l'esperienza del volontariato, prima di maturare dentro di sé quel sentimento di amore per il prossimo, ripercorrerà quelle tappe. Tappe che forse, per chi è già immerso in un'esperienza lunga, a volte anche di diversi decenni (come accade a tanti volontari delle associazioni coinvolte nel progetto), possono sembrare distanti e vuote, ma di cui la società di oggi sembra avere un grandissimo bisogno. Non sono considerazioni mie, ma la sintesi di tanti studi che cercano di capire il disorientamento, a volte il disagio, che le persone, soprattutto i giovani, stanno vivendo. L'atto di volontà e la libertà. In un tempo nel quale è sempre più difficile conquistare una autonomia economica, fare una propria famiglia, avere un proprio ruolo all'interno della società, il volontariato diventa un momento importante di espressione del proprio esserci e del proprio saper agire; un modo d'essere utili e acquisire un ruolo sociale.

La gratuità. Il volontariato non è gratuito solo per chi riceve

un servizio, ma è un'esperienza gratuita anche per il volontario stesso, che così può sperimentarsi in nuovi ambiti, in nuove relazioni, aprendosi a nuove prospettive e possibilità.

Il giusto al momento giusto. Certamente c'è una componente più tecnica, socio-sanitaria: bisogna sapere come comportarsi nelle varie circostanze; conoscere tecniche e metodi che ci permettono di assolvere con competenza il nostro compito. Ma c'è anche un aspetto di condivisione che va tenuto in grande considerazione: quando si è in tanti bisogna coordinarsi, rispettare i tempi, i ruoli, perché tutto vada al meglio. Rispetto ad alcuni decenni fa quando, almeno nei paesi, ci si conosceva tutti e nel corso della vita venivano condivise mille esperienze, quasi tutti avevano più o meno gli stessi orari di lavoro e ritmi quotidiani, la stessa scansione di giorni feriali e festivi, capirsi e organizzarsi era più facile. Si partiva da una base comune. Oggi non è più così. Anche qui le organizzazioni di volontariato sono una grandissima occasione d'incontro e confronto, un terreno sul quale lavorare insieme costruendo nuove soluzioni. Per tutti questi motivi le organizzazioni di volontariato, oggi, sono una risorsa fondamentale per le persone e la società. Non da meno i volontari lo sono per le organizzazioni, che devono riuscire a crescere e costruirsi un futuro nell'operosità dei più giovani.

Per questo nasce curAttiva una piattaforma

- di formazione per i volontari principalmente nei settori dell'assistenza domiciliare e della comunicazione con persone disabili;
- di divulgazione della cultura della salute e della cultura del dono;
- di conservazione delle testimonianze: verrà creato un archivio che raccolga interviste ai volontari e caregiver sulla storia dell'organizzazione e la loro esperienza di vita, così da poter trasmettere lo spirito, i valori e il vissuto del proprio trascorso. Non da meno saranno intervistate persone che vivono o hanno vissuto la malattia: come ha cambiato la loro vita, le loro relazioni, cosa li spaventa, cosa li sorregge. Verso fine settembre prevediamo l'inaugurazione del sito internet, con i primi corsi e

le prime interviste, ma per idearli e realizzarli abbiamo bisogno dei tuoi suggerimenti.

Francesca Conchieri

IL QUESTIONARIO

Rispondi alle domande che trovi qui sotto, anche su un semplice foglio bianco; puoi lasciarlo a un **volontario** delle associazioni Amici di Raphaël o Operazione Mamré, oppure presso le **residenze** di associazione Comunità Mamré o gli **ambulatori** della Cooperativa Raphaël. Se ti è più comodo puoi scriverci a **opmamrè@gmail.com** o chiamarci/scriverci al **338.3853762**. **Ci aiuterai** a individuare meglio bisogni e opportunità, a organizzarci per agevolare la partecipazione!

1 Quali attività svolte dalle associazioni con le quali collabori avrebbero bisogno di **più volontari**? Elencale.

2 Queste attività hanno bisogno di **competenze specifiche**? Se sì quali? Elencale.

3 **Conosci** associazioni, gruppi di volontari, singole persone, che **potrebbero essere interessate** a sviluppare insieme a curAttiva alcune attività? **In quale settore**: formazione, divulgazione, interviste per l'archivio? (puoi segnalarne anche più di uno)

4 Secondo te la **formazione** sarebbe meglio avvenisse in **aula**, oppure attraverso delle **video-lezioni**? E le video-lezioni sarebbe meglio fossero on line o su un dvd?

5 Hai altre considerazioni e **idee**? **Saremo felici di leggerle**.

Ci sarebbe utile che sul foglio riportassi anche il tuo nome, cognome, la tua professione, un recapito, telefonico o **mail**.

Grazie della collaborazione!



Il 9 novembre scorso, presso l'auditorium Banca di Credito Padano di Castel Goffredo (Mn), il Comitato Castellano per la lotta contro i tumori, in collaborazione con la cooperativa Raphaël, ha proposto una serata dedicata a una tematica di grande interesse e attualità, dal titolo: "Famiglia e comunità di fronte alla diagnosi oncologica". L'incontro ha ottenuto il patrocinio del comune di Castel Goffredo.

Ancora una volta, la collaborazione fra il Comitato Castellano per la lotta contro i tumori e la cooperativa Raphaël ha reso possibile la realizzazione di un evento particolarmente significativo. Il Comitato Castellano si propone la promozione della cultura della prevenzione e diagnosi precoce dei tumori. Attraverso convenzioni specifiche e iniziative di sensibilizzazione mira ad avvicinare più persone possibile alla diagnosi precoce e alla corretta informazione sulla prevenzione. Per questo ha stretto rapporti di sinergia con la Raphaël. Per

anni, i nostri lettori lo ricorderanno, ha offerto alla nostra Cooperativa la possibilità di gestire l'ambulatorio di Castel Goffredo, sobbarcandosi gli oneri di gestione. E continua ora a sostenerne l'attività: risale alla fine dell'anno scorso una significativa donazione alla Cooperativa, per contribuire alla gestione del Laudato Si'.

Il dr. Fabio Marchetti, psicologo e psiconcologo che da tempo collabora con la cooperativa Raphaël, davanti a una platea nutrita, ha sviscerato alcune questioni che la malattia tumorale inevitabilmente pone nella vita dei singoli, dei nuclei familiari, delle comunità. Ma ha anche indicato vie di consolidamento al fine di costruire maggiore consapevolezza nell'affrontare questo stravolgimento. Le relazioni possono subire scossoni, ma anche ritrovare nuovi equilibri. La comunità, amici e parenti, possono mostrare indifferenza o imbarazzo, ma anche quella vicinanza rispettosa che aiuta e mettere in campo risorse positive.

Tutta la prossimità che entra

in gioco è evidente anche ai bambini, che sono in grado di percepire un saluto particolarmente caloroso da parte della vicina, un dialogo positivo, l'offerta di aiuto. Ne è testimone Chiara Marchesini, autrice, insieme ai figli Matilde e Pietro, di "Stanno nascendo piccole foglie verdi", un libro scritto a sei mani per raccontare la malattia della mamma vista da parte del bambino. Le preoccupazioni, le stanchezze, le assenze della mamma, ma anche la capacità di dare un nome al tumore (Lucy, in questo caso) e di manifestare la frustrazione, l'attesa, le speranze e la forza ritrovata, la stessa che rinasce sull'albero vicino alla loro casa. Elisa Bottoli, attrice, durante la serata ne ha fatto gustare la semplice bellezza e profondità, leggendo il testo in modo recitato. Sarebbe bello se questo evento provocasse l'avvio di un progetto per sollecitare anche nelle scuole sensibilità e consapevolezza, da investire in una malattia che non risparmia nemmeno i giovani adulti.

Cristina Gasparotti

Le MANIFESTAZIONI degli AMICI di RAPHAËL e delle SENTINELLE

Sempre disponibili i carissimi Osvaldo, Angiolina e Umberto ai numerosi mercatini di Sirmione



Torte per il Laudato Si' in piazza Malvezzi a Desenzano



Le amiche Thea, Rita e Luisa al mercatino lo scorso 13 maggio



Il capogruppo di Pontoglio GianMario Calabria in visita al Laudato Si' con un bel gruppo di compaesani il 9 maggio



Anche a Villanuova sul Clisi l'amica Gigliola impegnata alla bancarella pro Laudato Si'





AVIS

ASSOCIAZIONE VOLONTARI ITALIANI SANGUE

Sopra gli avisini di Esine e di Civitanova Marche al Laudato Si'; qui accanto nella chiesa di Esine.

UN GEMELLAGGIO per moltiplicare il BENE

Sabato 24 marzo gli amici dell'AVIS comunale di Esine ha accolto i "gemelli", provenienti dall'AVIS comunale di Civitanova Marche a Rivoltella del Garda, presso il nuovo centro di prevenzione e futuro ospedale oncologico Laudato Si'. Il gruppo è stato accolto da Bruno, il braccio destro del fondatore don Pierino Ferrari, che ha illustrato il progetto, rimarcando la sempre pronta e affettuosa disponibilità degli

amici e avisini di Esine tra i volontari che hanno contribuito a fare i lavori di demolizione e recupero materiali negli anni della dismissione della vecchia struttura e ora nel curare il parco e le adiacenze del Laudato Si'.

L'incontro è proseguito poi la sera stessa nel Municipio di Esine, con le rispettive autorità civili e i presidenti Avis. Il giorno successivo con la partecipazione di altri gruppi

avisini si è celebrata la S. Messa, cerimonia molto suggestiva e partecipata, a conferma della sensibilità degli avisini nell'aiuto alle persone per migliorare la vita e, spesso, per salvarla. Due giorni intensi, durante i quali si è avvalorata la convinzione che dal bene nasce il bene. Anche per questo si è voluto far conoscere agli amici di Civitanova Marche l'esempio del Laudato Si'.

Gli amici avisini di Esine



Continua la bella iniziativa delle bomboniere della solidarietà: a sinistra Francesco che ha ricevuto i sacramenti della Prima Comunione e della S.Cresima; a lato Enrico di Lonato che si è accostato alla Prima Comunione. Anche le famiglie dei bambini di II/A di Lugana e Colombare hanno optato per le bomboniere solidali.

4 marzo	Mercatino	Villanuova
11 marzo	Bancarella uova di cioccolato	Bornato/Pedrocca
11 marzo	Bancarella uova di cioccolato	Zocco di Erbusco
18 marzo	Bancarella uova di cioccolato	Cazzago San Martino
18 marzo	Mercatino	Pozzolengo
07 aprile	Commedia dialettale	Zocco di Erbusco
08 aprile	Bancarella krapfen	Cerveno
22 aprile	Mercatino	Zocco di Erbusco
28 aprile-1maggio	Mercatino fiori	Piamborno
1 maggio	Spiedo della solidarietà	Erbusco
6 maggio	Bancarella ortensie	Colombare
6 maggio	Bancarella krapfen	Niardo
6 maggio	Bancarella torte	Desenzano
6 maggio	Mercatino	Montichiari
12 maggio	Mercatino	Rivoltella
20 maggio	Bancarella ortensie	Lugana
20 maggio	Festa Provinciale	Orzivecchi
25-26-27 maggio	Mercatino	Esine
da metà ottobre a metà marzo	Mercatino a Sirmione	

Iniziativa.....

Riepilogo della solidarietà.....

Elargizioni varie	4.800.745	
Consulenze tecniche		1.062.038
Oneri vari		444.263
Costo costruzione Laudato Sì'		12.284.802
Arredi e strumenti		268.901
TOTALI	14.185.443	14.060.004
SALDO AL 30.04.2018		125.438



ASSOCIAZIONE
DI VOLONTARI

AMICI DI...



GRUPPO

BOR...

Sentinelle del Laudato Sì'

Chi sono le Sentinelle

Nel 2003 lanciò l'operazione "Centomila sentinelle", in piena sintonia con quanto scriveva in un opuscolo: «Vi sono, da un lato, molte persone deboli, ferite, malate e, dall'altro lato non mancano energie giovani e forti. Potessi con la mia stimolazione dare un piccolo aiuto perché si incontrino gli arditisti e i deboli, così da fare una sola famiglia, la famiglia dei figli dell'amore». Don Piero precisò più volte che la proposta di diventare sentinella non era finalizzata alla raccolta di fondi, bensì a suscitare convinzioni condivise e a offrire l'onore di partecipare a un'avventura umana e cristiana, destinata a migliorare qualitativamente la persona e la società.

Alla domanda: chi è la sentinella?, rispondeva: «Chiamo sentinelle le persone che condividono l'ideale di onorare la dignità di ogni uomo e di ogni donna. La persona umana è un gioiello, creato direttamente da Dio e da Lui stesso collocato al vertice della creazione. In questi ultimi vent'anni, con alcuni amici medici e altri amici, che si occupano di sanità e d'amministrazione, ci stiamo occupando di prevenzione contro la malattia del cancro. Ora, però, vogliamo avere noi il nostro ospedale. La sentinella del Laudato Sì' si impegna, ogni mese, a donare il frutto dei suoi sacrifici per ristrutturare e per gestire il Laudato Sì'. Chi diventa sentinella non firma alcuna cambiale. No! Manifesta di voler aiutare chi soffre. L'amore né firma, né esige cambiali: è esso stesso 'la cambiale': è la cambiale dell'amore!». E ancora: «Le sentinelle sono una piccola porzione di Chiesa, che, pur fedeli alla parrocchia dove vivono il loro battesimo, si sentono membra della Chiesa cattolica e della società civile in cui vivono. Perciò, qualunque sia la vocazione personale, sentono la responsabilità di vivere concretamente e in maniera esemplare gli insegnamenti del Vangelo».

Le donazioni effettuate alla Fondazione Laudato Sì' onlus sono deducibili fiscalmente, se effettuate tramite bonifico bancario, versamento su conto corrente postale, assegno bancario; chi fosse interessato a ricevere la dichiarazione ai fini fiscali, è pregato di specificarlo e di indicare il proprio numero di codice fiscale sulla scheda di adesione.

I diversi profili delle Sentinelle

- 1) Sentinella orante: la sentinella orante offre le proprie preghiere perché il Signore sia glorificato nel progetto del Laudato Sì'.
- 2) Sentinella sofferente: la sentinella offre le proprie sofferenze affinché divengano contributo fecondo per la realizzazione del progetto.
- 3) Sentinella offerente: la sentinella offerente versa un contributo periodico o annuale.
- 4) Sentinella operativa: condivide gli ideali e gli obiettivi che sostengono la realizzazione del progetto Laudato Sì'. Usa talenti e fantasia per organizzare iniziative di vario genere a sostegno dell'opera.

Modalità per l'inoltro delle offerte

- bonifico bancario sui seguenti conti correnti intestati a «Fondazione Laudato Sì' onlus» - causale «progetto Laudato Sì':
 - UBI Banca - iban IT 38X 03111 54610 000000 012144;
 - Credito Cooperativo di Brescia - iban IT17H 08692 54420 028000 280424;
 - BCC del Garda - iban IT61D 08676 54171 000000 107502;
- versamento sul conto corrente postale n. 76346535 intestato a «Fondazione Laudato Sì' onlus» - causale «progetto Laudato Sì'; iban IT67R 07601 11200 000076 346535;
- versamento al capogruppo locale dell'Associazione Amici di Raphaël.

Visita il sito del "Progetto Laudato Sì'"





L'Associazione Amici di Raphaël e il Gruppo San Gottardo di Erbusco hanno organizzato il 1 maggio 2018 uno spiedo della solidarietà presso l'Oratorio. Un grazie alla Parrocchia sempre disponibile ad ospitare nella struttura dell'Oratorio le iniziative del Laudato Si' e al Gruppo Missionario, che ha preparato lo spiedo. Nella foto a sinistra con don Dario l'infaticabile capogruppo Giuseppe Bonomi; in alto a destra momenti della preparazione e della ...consumazione dello spiedo.

PER ASCOLTARE RADIO RAPHAËL:

Esine fm 106.3 - Darfo B.T. fm 106.1- Gardone V.T. fm 87.6 - Villa Carcina fm 94.2 - Lumezzane fm 94.2 - lago d'Iseo fm 92.7 - Franciacorta fm 92.7 - Sale Marasino, Iseo, Sulzano fm 92.9- Marone, riviera bergamasca del Sebino fm 92.9- pianura bresciana fm 105.8- alto lago di Garda fm 106.2 - basso lago di Garda fm 103.1 - lago d'Idro fm 107.2 - Pinzolo fm 107.1- Madonna di Campiglio fm 107.1 - Per parlare con Radio Raphaël: 030.989032.



Centomila sentinelle Scheda di adesione

DA RESTITUIRE A: FONDAZIONE LAUDATO SI' ONLUS – VIA RISORGIMENTO 173
25040 CLUSANE D'ISEO (Bs) TEL. 030/9829190 - 333.3074734

Cognome e nome

nato/ail

residente a cap

via n.

tel. e-mail

Do la mia adesione come:

- Sentinella orante
- Sentinella sofferente
- Sentinella offerente
- Sentinella operativa

Modalità di versamento:

- bonifico bancario BCC del Garda:
IBAN IT61D 08676 54171 000000 107502;
- conto corrente postale n. 76346535
- capogruppo Raphaël

- Chiedo la ricevuta ai fini fiscali (solo per i versamenti effettuati tramite assegno bonifico o bollettino di ccp)
codice fiscale (obbligatorio per chi chiede la ricevuta)

Ai sensi del DL 196/03 i suoi dati saranno protetti e tutelati nel rispetto dei principi fondamentali dettati dalla normativa vigente sulla privacy. I dati forniti con la scheda di adesione saranno utilizzati al solo fine di rendere operativo il suo impegno di corresponsabilità nell'edificazione dell'ospedale oncologico Laudato Si' e per inviarLe il periodico Raphaël.

NOI SIAMO FIGLI DELLA PASQUA. CRISTO HA VINTO LA MORTE



SANTINA MANGERINI
Poncarale
febbraio
2018



FRANCESCA FERRAZZINI
Clusane
marzo
2018



FIRMO PEZZOTTI
Timoline
marzo
2018

ADELIO CHIAMETTI, marzo 2018, Carpenedolo



LUCIA FASOLO, Sirmione, marzo 2018

Ci sembra impossibile che nonostante la grande vitalità e intraprendenza, improvvisamente ci abbia lasciati, con tanto dispiacere. Il suo aiuto è stato inestimabile, da diversi anni era sempre disponibile a collaborare nel volontariato, dalla sagra del pesce di lago in Lugana, ai pranzi, alle cene di solidarietà e ai vari mercatini. Dalla maestria delle sue mani uscivano delle piccole opere d'arte, i cui proventi sono stati tutti devoluti all'ospedale Laudato Sì'. Resterà sempre nel nostro cuore e nella memoria anche per i bellissimi lavori di ricamo e cucito fatti per la nostra chiesa. Il Gruppo di Preghiera Padre Pio ringrazia il Signore per averla avuta come preziosa collaboratrice, persona di grande generosità e passione. Ci uniamo alla famiglia nel dolore e nella preghiera, con la certezza che la nostra Madre celeste, San Padre Pio e don Pierino Ferrari la accompagneranno da Gesù, per godere della pace, che lui ci ha promesso nel salire in cielo. Ciao Lucia Gruppo di Preghiera Padre Pio



GIUSEPPE FRAZZINI

Maderno, marzo 2018

Il dr. Frazzini era il medico di famiglia di Maderno e Fasano. Dal 1972 al 1979 la Comunità Mamré ha collaborato con l'ANFASS nell'organizzazione e gestione di soggiorni estivi per disabili. In tali frangenti si è trovato nel dr. Frazzini un sostegno attento, disponibile, competente, che non si limitava alla prescrizione dei necessari farmaci, ma seguiva tutti i bisogni sanitari degli ospiti

Negli anni il rapporto di collaborazione si è consolidato e trasformato in amicizia. Il dr. Frazzini ha seguito e condiviso tutte le iniziative di don Pierino seguite al settore della disabilità fino al progetto Laudato Sì' che lo ha visto Sentinella convinta, puntuale e generosa nel sostegno ideale e concreto. Col passare degli anni, anche se fisicamente non ha potuto presenziare alle varie iniziative, ha sempre mantenuto vivo il desiderio di esserne informato, e con mente aperta e vivace telefonava periodicamente a don Pierino e ai suoi stretti collaboratori.

Comunità Mamré

É possibile inviare la foto, anche corredata di un breve ricordo, di una Sentinella o Amico di Raphaël all'indirizzo silvia.mar@mamre.it



Associazione

Amici di Raphaël

Nel 7° anniversario della salita al Cielo di don Pierino

Martedì 31 luglio 2018

l'appuntamento è

alle ore **19.30** al cimitero di Clusane

per pregare insieme sulla tomba di don Pierino.

Seguirà la processione verso la **chiesa di Cristo Re**

dove alle **ore 20.00 verrà celebrata la S. Messa**

nella chiesa parrocchiale di Cristo Re in Clusane,

celebrata dal Vicario Episcopale per il Clero rev.do don Angelo Gelmini.

L'invito è rivolto a tutti.

Ai capigruppo si ricorda di portare il labaro dell'associazione Amici di Raphaël.

